



PIANO MIRATO DI PREVENZIONE NELLE ATTIVITÀ FORESTALI

Assistenza e vigilanza delle aziende del settore per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali

Tarquinia 14 ottobre 2021

Dott. Agr. Fabio Belano

Gruppo di lavoro S.Pre.S.A.L. ASL Viterbo

Fabio Belano

Luciano Buttarini

Domenico Fani

Daniele Olimpieri

Maria Presto (coordinatrice)

Emanuele Principali

Eugenia Tosi



SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE PER LE ATTIVITÀ FORESTALI

Finalità

**Fornire una occasione di verifica e miglioramento
degli aspetti normativi e organizzativi
della sicurezza sul lavoro delle imprese**

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

Chi deve utilizzare la scheda?

DATORE DI LAVORO

con

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Medico competente

Ogni altra figura coinvolta nell'organizzazione della sicurezza

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

Attenzione !!!
È uno strumento di analisi di
aspetti documentali ed organizzativi

Il suo utilizzo deve prevedere:

Raccolta e analisi dei documenti

Incontri finalizzati alla raccolta e all'analisi di dati informativi sull'organizzazione della sicurezza

Sopralluoghi conoscitivi per verifiche oggettive

SCHEMA DI AUTOVALUTAZIONE

Attenzione !!!

È uno strumento finalizzato al miglioramento dell'organizzazione della sicurezza sul lavoro

SEGUE

***una eventuale fase di attivazione dell'impresa
per colmare gli aspetti carenti
e/o
migliorare gli aspetti organizzativi***

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

*Il questionario si compone di 7 pagine
diviso in tre moduli:*

Modulo 1: Anagrafica e caratteristiche aziendali

Modulo 2: Gestione della sicurezza

**Modulo 3: Requisiti delle macchine e attrezzature
e loro utilizzo.**


Modulo 1: Anagrafica e caratteristiche aziendali

Denominazione:

Legale Rappresentante:

Recapito sede legale:
(Comune, Via/ Località)

Codice Fiscale/P. IVA:



I componenti dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del Codice civile, i lavoratori autonomi che compiono opere o servizi ai sensi dell'articolo 2222 del Codice civile, *i coltivatori diretti del fondo, i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, gli artigiani e i piccoli commercianti.*

azienda con lavoro dipendente

Numero massimo di dipendenti negli ultimi tre anni _____

Indirizzo produttivo prevalente (1 sola risposta)

- | | |
|--|--|
| Lavori forestali | <input type="checkbox"/> |
| Attività agricole | <input type="checkbox"/> |
| Trasporto per conto terzi | <input type="checkbox"/> |
| Manutenzione del verde | <input type="checkbox"/> |
| Prima trasformazione di legna e legname | <input type="checkbox"/> |
| Ingegneria naturalistica, viabilità e vivaistica | <input type="checkbox"/> |
| Altro | <input type="checkbox"/> (specificare _____) |

Indicare eventuali altre attività secondarie: _____

Modulo 2: gestione della sicurezza

FIGURE DELLA SICUREZZA

Si è provveduto alla designazione/nomina/individuazione delle seguenti figure:

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)

SI NO

Se sì, indicare Nome:

Cognome:

Numero di telefono:

Indirizzo email:

RSPP è interno esterno il Datore di Lavoro

Medico Competente

SI NO

Se sì, indicare Nome:

Cognome:

Numero di telefono:

Indirizzo email:

Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori (RLS) (se eletto o indicato dai lavoratori) o del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori Territoriale (RLST)

SI NO

Se sì indicare Nome:

Cognome:

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Esiste un documento di valutazione dei rischi? (Art. 17 c. 1 lett. a del D.Lgs 81/08)

SI NO PROCEDURE STANDARDIZZATE

Prima dell'inizio dei lavori viene effettuata una valutazione dei rischi specifici del cantiere forestale oggetto di intervento?

- Caratteristiche orografiche dell'area (pendenze, salti di dislivello, eventuali irregolarità morfologiche del terreno...)
- Valutazione delle pendenze delle vie interne al cantiere di lavoro per il trasporto dei materiali lavorati anche in relazione alle caratteristiche dei mezzi in dotazione;
- Valutazione della logistica di cantiere: stoccaggio materiali lavorati, ricovero lavoratori, sosta mezzi di lavoro...;
- Presenza di linee elettriche e valutazione delle distanze di rispetto (allegato IX D.Lgs. 81/08) ed eventuali misure di sicurezza adottate;
- Caratteristiche dell'area per definire gestione delle emergenze e del primo soccorso
- Altro: _____

GESTIONE DEGLI INFORTUNI

Sono mai accaduti in cantiere infortuni lavorativi?

SI NO

In caso di risposta positiva, quali provvedimenti sono stati intrapresi? Riporta una breve descrizione dei provvedimenti intrapresi:

FORMAZIONE

Gli operatori hanno assolto l'obbligo relativo alla formazione di base, specifica e dei relativi aggiornamenti, anche rispetto alle esigenze linguistiche, comprendente le misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione, e, ove previsto, l'addestramento specifico, ai sensi dell'art. 37 - D.Lgs. 81/08.

SI NO

Gli operatori che conducono macchine (trattrici, gru carica tronchi, escavatori e simili) hanno la specifica abilitazione prevista (art. 73 comma 5, art. 71 comma 7 D.Lgs 81/08 e accordo S/R dd 22.02.2012)

SI NO

Gli operatori impiegati in lavorazioni con la motosega sono stati addestrati all'uso dell'attrezzatura (73 comma 4 e art. 71 comma 7 D.Lgs 81/08)

SI NO

GESTIONE EMERGENZE/PRIMO SOCCORSO

Disponibilità del presidio di primo soccorso in relazione alla composizione della squadra di lavoro

*Decreto Ministeriale n° 388 del 15/07/2003 - **Cassetta** (da 3 o più lavoratori) o **Pacchetto** (sotto i 3 lavoratori)*

Adeguatezza: SI NO

Gli operatori sono stati informati sulla procedura da seguire per una corretta ed efficace allerta del sistema di primo soccorso (localizzazione del cantiere forestale mediante coordinate topografiche, area coperta dalla telefonia mobile o altro sistema di comunicazione, disponibilità di una rete fissa nei pressi dell'area di lavoro, GPS, rilevatore di posizione uomo a terra, accesso ambulanza/elicottero, ecc.).

SI NO

PROCEDURE DI LAVORO APPLICATE

Sono state predisposte, secondo le buone prassi, delle procedure relative a:

- ✓ Taglio delle piante, con particolare riferimento alla distanza tra i vari operatori impegnati.
- ✓ Posizioni da mantenere, da parte degli operatori, rispetto alle attrezzature ed al materiale movimentato (esbosco), con particolare riguardo alla presenza di più mezzi e uomini impegnati nelle attività.
- ✓ Segnalazione del cantiere in corrispondenza degli accessi allo stesso da strada forestale e sentieri, quali cartellonistica e nastro delimitatore.
- ✓ Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature con individuazione di un responsabile.

Adeguate: SI NO

D.P.I.

Dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dei lavoratori e adeguati per il lavoro svolto con la motosega o con altra attrezzatura:

- ⇒ pantaloni antitaglio SI NO classe 0-1-2-3 () tipo A-B-C ()
"pantalone" UNI - EN 381- 5: 1996 3 tipi di protezione A, B e C in base a dov'è collocata l'imbottitura protettiva, e classe 0-1-2-3 in base alla resistenza al taglio.
- ⇒ casco integrato con cuffie e visiera SI NO
- ⇒ calzature con protezione antitaglio SI NO classe 1-2-3-4 ()
"calzature" UNI - EN ISO 17249:2007 e UNI - EN ISO 20345:2012 4 classi di protezione 3 modelli (C,D,E) e alcuni requisiti di base quale il puntale di protezione contro il rischio di schiacciamento.
- ⇒ guanti da lavoro SI NO classe 0-1-2-3 () tipo A-B ()
"guanti": UNI - EN 381-7:2001 quattro classi (0,1,2,3) due tipologie: il tipo A in cui la protezione dorso del metacarpo della mano sinistra; il tipo B anche sul dorso delle singole dita ad esclusione del pollice.
- ⇒ vestiario alta visibilità SI NO
giacche da lavoro, giubbini o bretelle ad alta visibilità EN ISO 20471:2013

Modulo 3: requisiti minimi di macchine/attrezzature e loro utilizzo

Trattore forestale	SI	NO	NON PRESENTE ²
E' dotato di struttura di protezione ROPS contro il rischio di capovolgimento (All. V, parte II, punto 2,4 D.Lgs 81/08).			
E' dotato di sistema di ritenzione del conducente (cintura di sicurezza), (All. V, parte II, punto 2,4 D.Lgs 81/08).			
La presa di potenza è dotata di apposita protezione (scudo) fissata sul trattore o di altro sistema che garantisce un' analoga protezione (Rif. ISO 500-1 del 2004 e ISO 500- 2 del 2004; documento tecnico INAIL paragrafo 4.2.1.1.; All. V parte II, punto 2.2 D.Lgs 81/08).			
Gli organi in movimento (ventola di raffreddamento, cinghie, etc.) e le parti calde sono protetti contro il contatto accidentale (documento tecnico INAIL paragrafo 4.2.1.2 e 4.3.1; All. V, parte I, punto 6.1 e 8.1 D.Lgs 81/08).			
Struttura di protezione contro la caduta di oggetti (FOPS).			
Struttura di protezione del conducente contro la penetrazione di oggetti (OPS).			
Albero cardanico			
L'albero cardanico di trasmissione dalla presa di potenza del trattore è dotato di adeguata protezione (rif. EN 12965 del 2003; All. V, parte II, punto 2.2 D.Lgs 81/08).			
Verricello montato su trattore con matr. CE _____			
Il verricello è equipaggiato con un dispositivo a "uomo presente" (quando si rilascia il comando dell'argano lo stesso non deve continuare a tirare, né rilasciare il tiro) (All. V parte I, punto 6.2 D.Lgs 81/08).			
L'argano è dotato di griglia di protezione (All. V, parte I, punto 6.1 D.Lgs 81/08).			
Motoseghe			
E' presente il dispositivo di sicurezza paramano e di comando del freno catena (Rif. 5.5.1 e 5.5.2 EN ISO 11881-1 del 2008) (All. V parte I punto 2.3 D.Lgs 81/08).			
E' presente il dispositivo di bloccaggio a uomo presente del comando dell'acceleratore (Rif. 5.10 EN ISO 11881-1 del 2008) (All. V parte I punto 6.2 D.Lgs 81/08).			
L'attrezzatura è in buono stato di manutenzione e l'impugnatura è dotata di sistema antivibrante.			
Escavatore con pinza o processore			
E' dotato di struttura di protezione ROPS contro il rischio di ribaltamento (telaio o cabina, Direttiva 87/402/CEE e s.m.i. All. V, parte II, punto 2,4 D.Lgs 81/08).			
E' dotato di sistema di ritenzione del conducente (cintura di sicurezza) (All. V, parte II, punto 2,4 D.Lgs 81/08).			
Nel libretto d'uso e manutenzione è previsto l'accoppiamento escavatore-attrezzatura (punto 1.7.4.2 lett i D.Lgs n° 17 del 27/1/2010).			
La cabina è protetta con dispositivo FOPS (protegge l'operatore dal rischio di venire schiacciato da un corpo caduto dall'alto).			

Caricatore forestale	SI	NO	NON PRESENTE
Il posto di manovra del caricatore è raggiungibile e occupabile in sicurezza (es. mancorrenti - scalette - braccioli - cintura di sicurezza) (All V parte II, punto 3.1.13. lett a D.Lgs 81/08).			
L'accoppiamento trattrice - rimorchio risulta compatibile alle esigenze di sicurezza del trasporto (All V parte II punto 2.8 D.Lgs 81/08).			
Gli stabilizzatori sono soggetti ad idonea manutenzione ed utilizzati in sicurezza durante le operazioni di movimentazione.			
Cippatore/cippatrice			
Gli organi lavoratori sono efficacemente segregati e distanziati dal bordo più esterno del canale di alimentazione (EN 13525:2005 distanza orizzontale minima 1200 mm).			
La barra di inversione del moto dei rulli è efficiente e collocata in modo da essere facilmente azionabile dall'operatore (Verticalmente il comando di arresto deve coprire almeno una porzione pari al 75% dell'altezza dell'apertura di alimentazione, e orizzontalmente ne deve coprire l'intera larghezza).			
Gru a cavo forestale			
Gli operatori risultano essere formati ed informati sulle corrette modalità di messa in servizio ed utilizzo secondo le buone prassi operative.			
Per quanto visibile l'impianto, le controventature gli stabilizzatori, le funi e le carrucole risultano adeguate ed in buono stato di manutenzione.			
Il posto di manovra è collocato in modo da non presentare rischi di investimento in caso di caduta del materiale o di rottura delle funi.			
Gli operatori sono dotati di efficace sistema di comunicazione che non intralci le operazioni e che consenta una tempestiva comunicazione tra il manovratore e gli addetti al recupero e al deposito del legname.			
Spaccalegna a cuneo orizzontali e verticali			
<p>Durante il processo di taglio, la zona di taglio è protetta per mezzo di uno dei seguenti metodi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) uso di un riparo interbloccato con bloccaggio del riparo; non deve essere possibile aprire il riparo fino a quando non è completato il processo di taglio e se è esercitata una pressione sul/sulla cuneo/piastra nella direzione di taglio. b) posizionamento dei comandi manuali in maniera tale che l'operatore non possa trovarsi incastrato tra la piastra e il cuneo, o tra il ceppo e il cuneo, tra la piastra o altre parti della macchina. Tale requisito è soddisfatto utilizzando i comandi a due mani (punti da 9.1 a 9.4 e punto 9.6 della EN 574:1996). <p><u>Il requisito si applica a tutte le macchine costruite a partire dal 11 giugno 1999.</u> Riferimento: punto 4.6 della EN 609-1</p>			
<p>Per le macchine con il cuneo mobile, l'operatore, quando il cuneo ritorna nella posizione iniziale, è protetto contro i pericoli di intrappolamento tra il ceppo incastrato nel cuneo e parti della macchina. La protezione può essere assicurata per mezzo di una delle seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) comando del movimento di ritorno del cuneo per mezzo di comandi a due mani del tipo ad azione mantenuta; questi possono essere i comandi utilizzati per comandare il processo di taglio; b) arresto automatico del cuneo per mezzo di un dispositivo (ad esempio una barra sensibile) che è attivato dal ceppo incastrato. La forza necessaria per azionare il dispositivo non deve superare i 50 N. <p><u>Il requisito si applica a tutte le macchine costruite a partire dal 11 giugno 1999.</u> Riferimento: punto 4.7 della EN 609-1</p>			

Sega a nastro spaccalegna	SI	NO	NON PRESENTE
Il volano di rinvio del nastro dentato è completamente protetto. La protezione deve estendersi anche alle corone dei volani in modo da trattenere il nastro in caso di rottura. Il rimanente nastro deve essere protetto in tutto il suo percorso con carter mobile munito di dispositivo di interblocco che copra completamente anche i volani di rinvio e le relative corone.			
È presente un dispositivo che favorisca lo scarico dei trucioli e limiti la proiezione degli stessi.			
È presente un dispositivo di frenatura, comandato dall'operatore, che permetta l'arresto del nastro in tempi brevi.			
Sono presenti attrezzature idonee per la lavorazione di pezzi piccoli quali spingitoi e simili.			
È presente una cuffia o schermo fissato alla macchina contornante il tratto terminale dell'albero scanalato della presa di forza, di forma e dimensioni idonee a proteggere la forcilla esterna del cardano e che si sovrapponga di almeno 5 cm. alle cuffie dello stesso.			
È previsto un dispositivo destinato a trattenere il ceppo prima dell'operazione di taglio. Questo dispositivo deve essere progettato in maniera tale che il ceppo possa essere spaccato senza che sia necessario mantenere in posizione il ceppo con le mani o i piedi. Il dispositivo deve anche impedire che il ceppo, o parti di esso, cadano sull'operatore quando si trova in posizione di lavoro durante e dopo l'operazione di taglio.			
<p>Durante il processo di taglio, la zona di taglio è protetta per mezzo di uno dei seguenti metodi:</p> <p>a) uso di un riparo interbloccato con bloccaggio del riparo; non deve essere possibile aprire il riparo fino a quando non è completato il processo di taglio e se è esercitata una pressione sul/sulla cuneo/piastra nella direzione di taglio;</p> <p>b) posizionamento dei comandi manuali in maniera tale che l'operatore non possa trovarsi incastrato tra la piastra e il cuneo, o tra il ceppo e il cuneo, tra la piastra o altre parti della macchina. Tale requisito è soddisfatto utilizzando i comandi a due mani che sono conformi a quanto segue: - i comandi a due mani devono essere del tipo ad azione mantenuta, vale a dire che il processo di taglio si arresta se è rilasciato uno dei due comandi; - il cuneo/la piastra non deve ritornare alla sua posizione iniziale se uno dei comandi manuali è nella posizione "on"; - deve essere impossibile avviare inavvertitamente il processo di taglio o azionare simultaneamente entrambi i comandi manuali con una mano, un braccio o con altre parti del corpo; - i comandi devono essere situati in modo tale che l'operatore abbia una visione libera della zona di taglio.</p>			
Ceste per esbosco posteriori e frontali e fasciatrici per legna			
<p>Le ceste e i carrelli sono appositamente realizzati per lo scopo, non autocostruiti, e marcati CE.</p> <p>Il peso e le dimensioni delle ceste sono adeguate al trattore a cui sono collegate.</p> <p>Le ceste sono attrezzature costituite da un cassone e dotate di sistemi di aggancio per il collegamento, anteriore o posteriore, ad un trattore agricolo o forestale. Possono essere provviste di dispositivi di sollevamento del cassone indipendenti dai bracci del sollevatore del trattore e costituiti da pistoni idraulici o da sistemi di trasmissione a catena; queste attrezzature possono essere montate sul trattore tramite un dispositivo di attacco a tre punti oppure attraverso sistemi di attacco costituiti da staffaggi specifici per il modello del trattore.</p> <p>Le fasciatrici per legna, consentono, mediante un sistema di pressaggio idraulico e legatura manuale, di formare dei fasci di legna di vario diametro facilitandone la movimentazione meccanica. Tali attrezzature possono essere usate sia in bosco, impiegandole per l'esbosco, alla stessa stregua delle normali ceste, o all'imposto, con il solo scopo di realizzare i fasci di legna.</p> <p>Riferimento: Circolare del 24 maggio 2012, n. 8 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Sicurezza nell'uso delle ceste autoprodotte portate dai trattori agricoli o forestali.</p>			

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE PER LE ATTIVITÀ FORESTALI

Restituzione scheda

Modulo 1: Anagrafica e caratteristiche aziendali